

ISTITUTO COMPRENSIVO VILLABATE 2

PIANO DI INCLUSIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Anni Scolastici 2024 – 2027

**Strumenti per la progettazione e la documentazione di percorsi
per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali**



*“Straordinario è
chi riesce a prendere la sua vita e a farne un capolavoro,
qualunque siano le carte
che il destino gli ha concesso.”*

Delibera n. 60 del Collegio dei Docenti del 29/10/2024

Introduzione al Piano per l'Inclusione

Il **Piano per l'Inclusione (PI)** dell'I.C. Villabate 2 è un documento strategico e operativo che definisce le azioni, le risorse e gli obiettivi volti a garantire l'effettiva inclusione di tutti gli studenti, con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). Esso è frutto di una riflessione approfondita sul contesto territoriale, sociale e culturale in cui si inserisce l'istituzione scolastica, tenendo conto delle specificità locali e delle esigenze particolari degli alunni e delle loro famiglie. Villabate, situata nell'area metropolitana di Palermo, presenta un tessuto sociale eterogeneo, caratterizzato da dinamiche migratorie, da una certa incidenza di situazioni di disagio socioeconomico e da un incremento di alunni con difficoltà di apprendimento o con bisogni educativi speciali certificati. La scuola, pertanto, svolge un ruolo centrale nella promozione del successo formativo e nella lotta alla dispersione scolastica, ponendosi come uno spazio sicuro e accogliente in cui ogni studente può trovare il proprio percorso di crescita personale e formativa. L'inclusione, nel contesto scolastico di Villabate, non è intesa soltanto come integrazione di alunni con disabilità o con difficoltà, ma come una prospettiva pedagogica globale. La scuola si propone come luogo di **educazione alla diversità**, dove ogni studente, indipendentemente dalle proprie condizioni fisiche, psicologiche, sociali o culturali, possa sviluppare le proprie potenzialità. Il PI si basa su una visione ampia di inclusione, che comprende:

- **Studenti con disabilità** certificata (fisica, cognitiva o sensoriale).
- **Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).**
- **Alunni con svantaggio socio-economico** o provenienti da contesti familiari complessi.
- **Studenti di origine straniera** che necessitano di percorsi specifici di alfabetizzazione e integrazione culturale.

L'obiettivo principale del PI è quello di garantire l'**equità delle opportunità educative**, offrendo a ciascun alunno le risorse, gli strumenti e i supporti necessari per raggiungere il massimo delle proprie capacità. Per farlo, il piano integra vari aspetti della vita scolastica, dalle attività curricolari alle strategie didattiche, fino alla collaborazione con le famiglie e il territorio.

In particolare, il PI pone un forte accento su:

- **Personalizzazione dei percorsi educativi**, attraverso la stesura di Piani Educativi Individualizzati (PEI) per gli alunni con disabilità e Piani Didattici Personalizzati (PDP) per gli alunni con DSA o altre difficoltà.
- **Collaborazione tra scuola, famiglie e servizi territoriali**, creando una rete di supporto capillare che coinvolge non solo la dimensione educativa, ma anche quella sociale e psicologica.
- **Promozione della formazione continua per i docenti**, affinché acquisiscano competenze aggiornate sulla gestione della diversità e sull'utilizzo di metodologie didattiche inclusive.
- **Attività extrascolastiche e laboratoriali**, pensate per coinvolgere gli alunni in modo più attivo e partecipato, favorendo la loro inclusione anche in ambiti non strettamente accademici.

Il documento sottolinea la necessità di una **visione inclusiva** che permei l'intero contesto scolastico, non limitandosi a interventi mirati per alcuni gruppi di studenti, ma estendendo i principi di accoglienza, rispetto e personalizzazione a tutta la comunità educativa. In questo modo, la scuola media di Villabate si pone come un **laboratorio di cittadinanza**, dove la diversità diventa occasione di crescita collettiva, e dove ogni studente può sentirsi valorizzato e sostenuto nel proprio percorso di apprendimento. In sintesi, il Piano per l'Inclusione dell'I.C. Villabate 2 è un documento che intende promuovere un **approccio globale e integrato all'educazione**, rispondendo alle esigenze di una

popolazione scolastica diversificata e ponendo al centro il valore dell'inclusione come diritto fondamentale di ogni individuo. La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili • D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

1. Culture inclusive: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
2. Politiche inclusive: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ed ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
3. Pratiche inclusive: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

Analisi del contesto scolastico

L' I.C. Villabate 2 (PA) accoglie in gran parte l'utenza del territorio comunale di Villabate; una parte minore di alunni proviene, invece, dalle zone limitrofe. Negli ultimi anni scolastici si registra una presenza sempre più significativa di alunni extracomunitari. A questa trasformazione del tessuto sociale si è affiancata una modificazione nel campo economico: Villabate, da paese prettamente agricolo, con attività centrate sulla coltivazione e la trasformazione degli agrumi, si è trasformato in un paese in cui prevale l'attività terziaria. Il Comune di Villabate ha registrato un aumento demografico dovuto al trasferimento di tante famiglie provenienti, nella maggior parte dei casi, dalla periferia della città di Palermo. Non vi è stata una proporzionalità diretta tra crescita della popolazione e adeguamento delle strutture e dei servizi che risultano fatiscenti, vetusti, carenti e privi di manutenzione ordinaria. Si registra un tasso elevato di disoccupazione dei genitori con conseguente aumento delle situazioni di svantaggio economico, anche se, nell'ultimo anno si è registrata una miglioria dovuta all'erogazione del reddito di cittadinanza. Mancanza di identità culturale e senso di appartenenza a causa della sua vicinanza alla città e alla disomogeneità del tessuto sociale; scarsa presenza di luoghi aggreganti; comportamenti devianti e mancanza di prospettive lavorative. Il Comune è carente dal punto di vista economico-finanziario, non riesce a cogliere opportunità finanziarie che provengono dall'esterno, di conseguenza le risorse da destinare agli studenti e alle famiglie con svantaggio e disagio socio-economico sono limitate. Data la posizione della scuola e la mancanza di servizi di trasporto pubblici, gli studenti raggiungono l'istituto a piedi o accompagnati dai genitori. L' I.C. Villabate 2 è facilmente raggiungibile dagli utenti anche senza mezzi di trasporto e i locali sono allocati in un'unica sede. Il plesso è disposto su due piani con 38 aule; uffici di Dirigenza (Presidenza e Vicepresidenza); uffici di Segreteria; sala docenti; sala LIM; laboratorio informatico; laboratorio linguistico; laboratorio scientifico; laboratorio per le attività di sostegno; archivi; magazzini; spazi interni ed esterni. Negli ultimi anni sono stati ottenuti ed utilizzati finanziamenti nell'ambito del PON/Scuola - Programmazione/Fondi Strutturali FSE e FESR; finanziamenti nell'ambito del POR Sicilia/Programma Operativo-Obiettivo Convergenza; finanziamenti ottenuti nell'ambito delle risorse previste dall'art. 9 del C.C.N.L. risorse per il Mezzogiorno. Con questi finanziamenti quasi tutte le aule sono state arredate con digital board wacebo; l'intero edificio scolastico è stato cablato; è stata implementata la dotazione scientifico-tecnologica della scuola (ipad, telescopio e attrezzature utili per l'allestimento di un laboratorio STEM); un laboratorio è stato provvisto di nuovi arredi. La Scuola non dispone di aule capienti, poiché sono state dimensionate per accogliere gli alunni del plesso succursale chiuso in quanto inagibile. Di conseguenza non si dispone di ulteriori aule da destinare alla biblioteca e a laboratori; infatti, il laboratorio STEM non può ancora

essere allestito. La Scuola presenta spazi incompleti, tra cui un anfiteatro e altri nei quali potrebbero realizzarsi vari locali utili per le attività laboratoriali (non è stato realizzato il terzo lotto previsto dal progetto di costruzione). Il plesso presenta barriere architettoniche ed è sprovvisto di spazi aggregativi per le manifestazioni pubbliche. La palestra è attualmente inagibile e in attesa di ristrutturazione. La Scuola non dispone di risorse economiche aggiuntive, pertanto, non può offrire all'utenza alcun servizio per il raggiungimento dell'Istituto. L'analisi del contesto è un passo cruciale nella definizione delle strategie di inclusione per l'Istituto Comprensivo di Villabate. Essa mira a delineare le caratteristiche socio-culturali, economiche e demografiche della comunità, al fine di comprendere meglio le esigenze degli alunni e attuare interventi efficaci.

- **Caratteristiche socio-demografiche:** Villabate è una cittadina situata nella provincia di Palermo, con una popolazione variegata, che presenta un mix di tradizioni locali e flussi migratori, soprattutto dall'Africa settentrionale e dall'Europa dell'Est. Questo porta a una composizione multiculturale all'interno delle classi, con la presenza di alunni di diverse nazionalità, lingue e religioni.
- **Condizioni socio-economiche:** La situazione economica della comunità è eterogenea, con una presenza significativa di famiglie a basso reddito, famiglie monoparentali e disoccupazione. Questo può tradursi in difficoltà economiche che impattano l'accesso degli alunni a risorse educative aggiuntive, nonché una limitata partecipazione delle famiglie alle attività scolastiche.
- **Bisogni educativi speciali (BES) e disabilità:** Nell'Istituto Comprensivo di Villabate vi è una percentuale rilevante di alunni con Bisogni Educativi Speciali, che comprendono alunni con disabilità (fisica, cognitiva o sensoriale), Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e difficoltà legate a contesti di svantaggio socio-economico e culturale. Questa realtà evidenzia la necessità di personalizzare l'offerta formativa per garantire un'educazione inclusiva per tutti.

1. Obiettivi generali del Piano per l'Inclusione

Gli obiettivi del PI mirano a garantire:

- **Inclusione attiva** di tutti gli alunni nel contesto scolastico e sociale, rispettando i principi di equità e pari opportunità.
- **Promozione del successo scolastico** attraverso percorsi personalizzati di apprendimento e supporto, con particolare attenzione agli studenti con BES.
- **Coinvolgimento delle famiglie** e della comunità nel processo educativo, rafforzando la cooperazione scuola-famiglia-territorio.
- **Formazione del personale scolastico** per garantire che tutti i docenti siano preparati a gestire la diversità in aula.

L'inclusione attiva di tutti gli alunni nel contesto scolastico e sociale è un principio fondamentale che si basa sul riconoscimento e la valorizzazione delle differenze, mirando a garantire che ogni studente, indipendentemente dalle sue caratteristiche personali, abilità o background, possa partecipare pienamente alla vita scolastica e sociale. Questo concetto va oltre la semplice integrazione di studenti con disabilità o bisogni educativi speciali, ma si estende a ogni alunno che possa affrontare barriere all'apprendimento o alla partecipazione, come quelli provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati, con differenze linguistiche o culturali, e anche di genere o orientamento sessuale.

Principi chiave dell'inclusione scolastica e sociale:

Equità:

- L'equità non significa trattare tutti allo stesso modo, ma fornire a ciascuno gli strumenti e le opportunità necessarie per raggiungere il proprio potenziale. Questo implica adattare i metodi d'insegnamento, le valutazioni e l'ambiente scolastico in modo che ogni alunno abbia pari opportunità di apprendimento e di successo. Un esempio è l'adattamento dei materiali didattici per gli studenti con disabilità, o l'offerta di supporto linguistico per gli alunni non madrelingua.

Partecipazione attiva:

- Ogni studente deve essere in grado di partecipare pienamente alla vita scolastica, sia dentro che fuori la classe. Questo significa coinvolgerli non solo nell'apprendimento, ma anche nelle attività extracurricolari, nei progetti di gruppo e nella vita sociale della scuola. Creare un ambiente che promuova la collaborazione e la partecipazione attiva aiuta a far sentire ogni alunno parte della comunità scolastica.

Personalizzazione dell'insegnamento:

- La didattica inclusiva si fonda su approcci pedagogici che riconoscono le diverse esigenze degli studenti. La personalizzazione dell'insegnamento significa che gli insegnanti progettano e realizzano percorsi educativi flessibili che tengano conto delle differenze individuali. Questo può includere l'uso di strategie di apprendimento cooperativo, la differenziazione dei compiti, e l'utilizzo di tecnologie educative assistive per favorire l'apprendimento.

Riconoscimento e valorizzazione delle diversità:

- Promuovere un contesto in cui le differenze sono considerate una risorsa e non un ostacolo. Questo implica il rispetto per le diverse culture, lingue, abilità e storie degli alunni, e la promozione di un ambiente scolastico aperto e rispettoso delle differenze. Ad esempio, incoraggiare la pluralità linguistica e culturale nelle attività scolastiche o celebrando eventi che riflettano la diversità della comunità scolastica.

Collaborazione tra scuola, famiglia e comunità:

- L'inclusione attiva richiede un forte legame tra la scuola e le famiglie, così come con le risorse presenti nella comunità. La collaborazione con i genitori e le figure di riferimento esterne è fondamentale per garantire che le strategie inclusive siano efficaci. Questo può significare incontri periodici con le famiglie per discutere i progressi degli alunni, o l'invito a esperti esterni che possano fornire supporto aggiuntivo agli studenti e al personale scolastico.

Prevenzione del disagio e dell'esclusione:

- Le scuole devono essere in grado di identificare precocemente i segnali di disagio o di esclusione tra gli alunni. Strategie di prevenzione includono l'uso di tutoraggio, programmi di mediazione tra pari, o la promozione di un ambiente scolastico positivo che contrasti ogni forma di bullismo o discriminazione. Il sostegno psicologico e le risorse per il benessere emotivo sono fondamentali per aiutare gli alunni a superare difficoltà relazionali e sociali.

Formazione continua del personale:

- Un elemento chiave per l'inclusione attiva è la formazione continua degli insegnanti e del personale scolastico, affinché acquisiscono competenze specifiche in pedagogia inclusiva e gestione della diversità. Questo include formazione su tematiche come la gestione della classe inclusiva, l'adattamento curricolare, e l'uso delle tecnologie assistive.

2. Strumenti e strategie per l'inclusione scolastica

1. Didattica inclusiva:

- Approcci come il **cooperative learning** (apprendimento cooperativo), il **peer tutoring** (tutoraggio tra pari), e l'**apprendimento personalizzato** permettono di coinvolgere attivamente tutti gli alunni. Queste strategie favoriscono la collaborazione tra gli studenti e l'aiuto reciproco, in modo che ognuno possa esprimere il proprio potenziale.

2. Piano educativo individualizzato (PEI):

- Per gli alunni con disabilità o bisogni educativi speciali, il PEI rappresenta uno strumento essenziale. Questo documento definisce gli obiettivi educativi specifici e i supporti necessari per ciascuno studente, favorendo un approccio personalizzato e inclusivo all'apprendimento.

3. Supporto psicopedagogico:

- Il coinvolgimento di figure professionali come psicologi scolastici, assistenti educativi, e tutor può fornire un sostegno fondamentale per gli alunni con difficoltà particolari, aiutandoli a superare barriere emotive o cognitive che possono ostacolare la loro partecipazione attiva.

4. Uso delle tecnologie assistive:

- Strumenti tecnologici come software didattici specifici, dispositivi di lettura e scrittura assistita, o applicazioni di comunicazione aumentativa, possono favorire l'accesso all'apprendimento per studenti con disabilità o difficoltà specifiche, migliorando la loro autonomia e partecipazione.

Sfide e opportunità

- **Barriere strutturali e culturali:** A volte, le scuole devono affrontare ostacoli che possono derivare dalla mancanza di risorse economiche, strutturali o di personale adeguato. In questi casi, è importante promuovere politiche che garantiscano il finanziamento adeguato e la creazione di reti di supporto.
- **Cambiamento di mentalità:** L'inclusione richiede un cambiamento culturale, sia tra gli educatori che tra gli studenti e le famiglie. È fondamentale promuovere una visione dell'inclusione non come un obbligo, ma come un valore aggiunto per la crescita di tutti.

3. Individuazione degli alunni con BES

3.1. Alunni con disabilità

- **Numero degli alunni con disabilità:** La scuola ospita alunni con disabilità fisiche, cognitive e sensoriali. Questi studenti necessitano di sostegno scolastico attraverso Piani Educativi Individualizzati (PEI), che vengono elaborati in collaborazione con l'équipe medica e la famiglia.

3.2. Alunni con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)

- **Alunni con DSA:** La scuola ha una presenza significativa di alunni con dislessia, discalculia e disortografia. Per questi studenti sono redatti Piani Didattici Personalizzati (PDP), che prevedono l'uso di strumenti compensativi e dispensativi.

3.3. Alunni con svantaggio socio-economico e culturale

- **Svantaggio socio-economico:** Alcuni studenti provengono da famiglie in difficoltà economica, con accesso limitato a risorse educative e culturali. Questi alunni, pur non avendo certificazioni, presentano spesso carenze linguistiche, motivazionali e comportamentali sono redatti Piani Didattici Personalizzati (PDP), che prevedono l'uso di strumenti compensativi e dispensativi.

3.4. Alunni di origine straniera

- **Alunni stranieri:** La scuola accoglie un numero crescente di studenti non italofoni, provenienti soprattutto da paesi nordafricani e dell'est Europa. Questi alunni necessitano di percorsi di alfabetizzazione in italiano come lingua seconda (L2) e di mediatori culturali per agevolare il dialogo con le famiglie.

4. Strategie e interventi inclusivi

4.1. Interventi per alunni con disabilità

- **Piani Educativi Individualizzati (PEI):** Ogni alunno con disabilità ha un PEI, che prevede obiettivi educativi specifici, la partecipazione a progetti scolastici, attività integrative e l'uso di strumenti didattici differenziati (software di supporto, strumenti visivi, audiolibri).
- **Utilizzo di Assistenti all'autonomia e alla comunicazione:** Supporto per alunni con gravi disabilità, al fine di favorire la loro partecipazione alle attività scolastiche.
- **Attività inclusive laboratoriali:** Creazione di laboratori integrati (arte, musica, sport) che coinvolgano alunni con disabilità e non, favorendo lo sviluppo delle competenze trasversali.

Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** è uno strumento essenziale per garantire l'inclusione e la piena partecipazione degli alunni con disabilità nel contesto scolastico. Viene elaborato per ciascun alunno con certificazione di disabilità secondo la **Legge 104/1992** in Italia, ed è il risultato di una collaborazione tra insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno, genitori, specialisti sanitari (come neuropsichiatri o psicologi) e, se necessario, altre figure professionali come assistenti sociali o terapisti.

Caratteristiche e Obiettivi del PEI:

1. **Obiettivi Educativi e Didattici Specifici:**
 - Il PEI definisce obiettivi specifici, realistici e misurabili in base alle capacità e alle potenzialità dell'alunno. Questi obiettivi variano a seconda delle esigenze di ciascun studente e possono riguardare diverse aree dello sviluppo: cognitiva, emotiva, relazionale, motoria e linguistica. Gli obiettivi vengono periodicamente rivisti e aggiornati per monitorare i progressi e adattare le strategie didattiche.
2. **Partecipazione ai Progetti Scolastici e alle Attività Integrative:**
 - Uno degli aspetti chiave del PEI è la pianificazione della partecipazione attiva dell'alunno a tutte le attività scolastiche e a progetti extracurricolari. L'inclusione non si limita solo all'aspetto accademico, ma si estende anche ad attività sociali, artistiche

e sportive. Questo aiuta gli alunni con disabilità a sentirsi parte della comunità scolastica e a sviluppare abilità sociali, emotive e relazionali.

3. Strumenti Didattici Differenziati:

- A seconda delle necessità, il PEI prevede l'uso di **strumenti didattici differenziati** per favorire l'accesso all'apprendimento. Alcuni esempi includono:
 - **Software di supporto:** applicazioni o programmi che aiutano gli alunni con difficoltà cognitive o di comunicazione, come software per la scrittura assistita o per la sintesi vocale.
 - **Strumenti visivi:** mappe concettuali, schemi, immagini, simboli e altri supporti visivi per facilitare la comprensione e la memorizzazione di concetti.
 - **Audiolibri:** per alunni con difficoltà di lettura, l'utilizzo di audiolibri permette di accedere ai contenuti in modo alternativo.
- Questi strumenti aiutano a personalizzare l'insegnamento e a rendere il materiale didattico accessibile a tutti, promuovendo l'autonomia degli studenti.

Utilizzo di Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione

Gli **Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione** sono figure professionali che lavorano a stretto contatto con gli alunni con disabilità gravi, con l'obiettivo di supportarli nel partecipare attivamente alle attività scolastiche e nella vita sociale. Il loro compito principale è rimuovere o ridurre le barriere che impediscono l'autonomia o la comunicazione dell'alunno, permettendogli di partecipare in modo significativo alla vita scolastica.

Funzioni Principali degli Assistenti:

1. Sostegno all'Autonomia:

- Gli assistenti all'autonomia aiutano gli studenti con disabilità motorie, cognitive o sensoriali a muoversi in autonomia all'interno dell'ambiente scolastico, supportandoli nelle attività quotidiane (ad esempio, durante gli spostamenti, la gestione del materiale scolastico o la cura di sé). L'obiettivo è promuovere l'indipendenza degli studenti, evitando una dipendenza totale dall'adulto e favorendo lo sviluppo delle loro abilità personali.

2. Supporto alla Comunicazione:

- Per gli alunni con difficoltà di comunicazione, come nel caso di studenti con disabilità uditive, disturbi dello spettro autistico o disabilità cognitive, gli assistenti alla comunicazione utilizzano strategie specifiche, come la **comunicazione aumentativa e alternativa (CAA)**, il **linguaggio dei segni**, o strumenti tecnologici, per facilitare l'interazione con i coetanei, gli insegnanti e il personale scolastico.
- L'assistente alla comunicazione lavora per migliorare la capacità dell'alunno di esprimersi e di comprendere le informazioni, contribuendo a una maggiore partecipazione nelle attività didattiche e sociali.

3. Mediazione tra Alunno e Ambiente:

- Gli assistenti svolgono anche un ruolo di mediazione tra l'alunno e l'ambiente scolastico, aiutando a favorire relazioni positive con i compagni di classe, riducendo l'isolamento e facilitando l'inclusione sociale. Inoltre, possono fungere da intermediari tra l'alunno, i genitori e gli insegnanti per garantire una comunicazione efficace e una condivisione delle informazioni.

Attività Inclusive Laboratoriali

Le **attività laboratoriali inclusive** sono uno strumento particolarmente efficace per promuovere l'integrazione e lo sviluppo delle competenze trasversali di tutti gli studenti, sia con disabilità che

non. Questi laboratori mirano a coinvolgere attivamente tutti gli alunni in attività pratiche e creative, favorendo la cooperazione e il confronto, e valorizzando le capacità di ciascuno.

Caratteristiche e Benefici dei Laboratori Inclusivi:

1. Laboratori di Arte, Musica e Sport:

- Le attività artistiche, musicali e sportive sono particolarmente indicate per promuovere l'inclusione, poiché offrono opportunità di espressione creativa e di collaborazione al di là delle abilità cognitive o linguistiche. Gli sport inclusivi, consentono a studenti con e senza disabilità di partecipare insieme, favorendo la cooperazione e la comprensione reciproca.

2. Sviluppo delle Competenze Trasversali:

- Questi laboratori permettono lo sviluppo di **competenze trasversali** (soft skills), come la capacità di lavorare in gruppo, la creatività, la resilienza, e l'empatia. Attraverso il lavoro di squadra e il confronto con gli altri, gli alunni imparano a comunicare, collaborare e a risolvere i problemi in modo costruttivo.

3. Creazione di un Clima Inclusivo:

- I laboratori inclusivi aiutano a creare un ambiente scolastico più accogliente e inclusivo, dove le differenze vengono considerate un valore aggiunto e non un ostacolo. Tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro capacità, hanno l'opportunità di contribuire e di sentirsi parte della comunità scolastica.

4. Personalizzazione delle Attività:

- Le attività laboratoriali possono essere personalizzate per rispondere ai bisogni e alle abilità specifiche degli alunni con disabilità. Questo permette di coinvolgere attivamente tutti gli studenti, mantenendo elevato il livello di partecipazione e riducendo le barriere all'apprendimento e alla socializzazione.

4.2. Interventi per alunni con DSA

- **Piani Didattici Personalizzati (PDP):** IL PDP prevede l'utilizzo di strumenti compensativi (ad esempio, calcolatrice, mappe concettuali, software per la sintesi vocale) e misure dispensative (ad esempio, esonero dalla lettura ad alta voce o dalla scrittura veloce) per facilitare l'apprendimento.
- **Supporto da parte di insegnanti formati sui DSA:** I docenti partecipano a corsi di formazione specifici per migliorare la loro capacità di insegnamento ad alunni con disturbi specifici dell'apprendimento.
- **Incontri periodici con le famiglie:** Coinvolgimento delle famiglie per monitorare i progressi degli studenti e garantire il supporto a casa.

Piani Didattici Personalizzati (PDP)

Il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** è uno strumento pedagogico finalizzato a supportare alunni con **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)** o con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, che non necessitano di un Piano Educativo Individualizzato (PEI), ma che comunque affrontano difficoltà significative nel processo di apprendimento. Il PDP è previsto dalla normativa italiana (Legge 170/2010 sui DSA) e definisce una serie di strategie e strumenti per garantire a questi alunni pari opportunità di apprendimento. Gli **strumenti compensativi** sono tecnologie o supporti didattici che aiutano gli studenti con difficoltà di apprendimento a compensare i loro deficit funzionali. L'obiettivo è permettere loro di svolgere le attività scolastiche in modo più efficace e indipendente, riducendo l'impatto delle loro difficoltà.

1. Calcolatrice:

- Per alunni con difficoltà nel calcolo (discalculia), la calcolatrice permette di concentrarsi sugli aspetti concettuali della matematica, evitando che i problemi di calcolo influiscano negativamente sulle prestazioni complessive.
- 2. **Mappe concettuali:**
 - Le mappe concettuali, o **schemi grafici**, sono uno strumento utile per studenti con difficoltà di comprensione o memorizzazione (come la dislessia). Questi strumenti visuali aiutano a strutturare il pensiero, collegando concetti in modo logico e favorendo una comprensione globale e ordinata degli argomenti.
- 3. **Software per la sintesi vocale:**
 - La sintesi vocale è uno strumento fondamentale per gli alunni dislessici, che permette di ascoltare testi scritti invece di leggerli. Questo strumento aiuta a comprendere meglio i contenuti, rendendo lo studio più accessibile e meno faticoso.
- 4. **Registratori o dispositivi audio:**
 - Per gli alunni con difficoltà di presa appunti o di memoria a breve termine, i registratori permettono di ascoltare le spiegazioni e le lezioni, garantendo che possano avere accesso ai contenuti anche successivamente alla lezione.
- 5. **Vocabolari digitali o cartacei:**
 - Gli studenti con disturbi legati alla scrittura e all'ortografia (disortografia) possono utilizzare vocabolari elettronici o cartacei per verificare l'ortografia delle parole, riducendo l'ansia da errore e migliorando la produzione scritta.

Le **misure dispensative** sono interventi che permettono agli alunni di essere esonerati da alcune attività che, a causa delle loro difficoltà, risulterebbero troppo gravose o non necessarie al fine di valutare le loro competenze. Queste misure permettono di evitare che la performance scolastica sia influenzata dalle difficoltà specifiche dell'apprendimento, concentrandosi invece sul contenuto e non sul processo.

1. **Esonero dalla lettura ad alta voce:**
 - Per gli alunni con dislessia, la lettura ad alta voce può rappresentare una fonte di ansia e un ostacolo significativo. Pertanto, essi possono essere dispensati da questa attività, senza che ciò influenzi la valutazione delle loro competenze.
2. **Esonero dalla scrittura veloce sotto dettatura:**
 - Gli studenti con disgrafia o disortografia possono essere dispensati dalla scrittura veloce durante le verifiche o i compiti, per evitare che la loro difficoltà manuale comprometta la qualità del contenuto scritto.
3. **Compiti a casa ridotti o semplificati:**
 - Per gli alunni con DSA, il carico di lavoro a casa può essere ridotto, concentrandosi solo sugli aspetti fondamentali del programma didattico, in modo da evitare un sovraccarico cognitivo e fisico.
4. **Tempi aggiuntivi per le prove:**
 - Gli alunni con DSA possono ottenere **tempo aggiuntivo** durante le verifiche scritte o gli esami. Questo permette loro di completare i compiti senza essere penalizzati dai loro tempi di elaborazione più lunghi.

Supporto da parte di insegnanti formati sui DSA

La formazione degli insegnanti è un elemento cruciale per garantire un'educazione inclusiva ed efficace per gli studenti con DSA. In base alla **Legge 170/2010**, i docenti sono incoraggiati a seguire corsi di formazione specifici per migliorare la loro comprensione delle esigenze di questi studenti e per apprendere strategie didattiche appropriate.

Aspetti della formazione sugli alunni con DSA:

1. **Conoscenza dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento:**
 - Gli insegnanti devono comprendere le caratteristiche dei vari disturbi, come la **dislessia**, la **disortografia**, la **disgrafia** e la **discalculia**, nonché il modo in cui queste difficoltà possono manifestarsi in classe. Questo aiuta a evitare giudizi errati e a mettere in atto strategie adeguate.
2. **Metodologie Didattiche Inclusive:**
 - La formazione permette agli insegnanti di apprendere metodologie specifiche per supportare gli alunni con DSA, come l'uso delle **mappe concettuali**, dei **software compensativi** e delle **strategie metacognitive**. Inoltre, gli insegnanti imparano a organizzare l'ambiente di apprendimento in modo da favorire la partecipazione di tutti gli alunni, includendo adattamenti nella modalità di insegnamento.
3. **Valutazione Formativa e Personalizzata:**
 - Gli insegnanti formati sui DSA sono in grado di effettuare una valutazione che tenga conto delle difficoltà specifiche dell'alunno, evitando che gli errori dovuti al disturbo influiscano negativamente sul giudizio complessivo. Questo significa che, durante le verifiche, si valuta maggiormente il contenuto e la comprensione, anziché la forma.
4. **Comunicazione e collaborazione:**
 - Parte della formazione riguarda anche il miglioramento della **comunicazione con le famiglie** e il lavoro congiunto con altre figure professionali, come psicologi o logopedisti, che seguono l'alunno fuori dall'ambito scolastico.

Incontri periodici con le famiglie

Un altro aspetto fondamentale della gestione degli alunni con DSA è il **coinvolgimento attivo delle famiglie**. La collaborazione tra scuola e famiglia è essenziale per monitorare i progressi dell'alunno, adattare le strategie educative e fornire un supporto continuativo anche a casa.

Funzione degli incontri con le famiglie:

1. **Monitoraggio dei progressi:**
 - Gli incontri periodici tra insegnanti e genitori servono per discutere i progressi dell'alunno, identificare eventuali difficoltà emergenti e valutare l'efficacia delle strategie previste dal PDP. Questo monitoraggio continuo consente di intervenire tempestivamente con eventuali aggiustamenti al piano educativo.
2. **Collaborazione nella realizzazione delle strategie:**
 - Le famiglie svolgono un ruolo cruciale nell'applicazione delle strategie compensative anche a casa. Ad esempio, gli insegnanti possono suggerire ai genitori di incoraggiare l'uso di strumenti come mappe concettuali o software di sintesi vocale durante lo studio domestico.
3. **Supporto emotivo e motivazionale:**
 - La collaborazione con le famiglie non si limita all'aspetto didattico, ma riguarda anche il supporto emotivo e motivazionale dell'alunno. Genitori e insegnanti devono collaborare per creare un ambiente positivo, che riduca lo stress e l'ansia legati all'apprendimento.
4. **Condivisione di buone pratiche:**
 - Durante gli incontri, si possono condividere buone pratiche tra famiglia e scuola. Ad esempio, i genitori possono fornire feedback su strategie che si sono rivelate efficaci a casa, mentre gli insegnanti possono suggerire metodi di studio più adatti o strumenti digitali utili per il lavoro domestico.

4.3. Interventi per alunni con svantaggio socio-economico

- **Progetti di recupero e potenziamento:** Attivazione di percorsi di recupero e sostegno pomeridiano per gli studenti che mostrano carenze nelle competenze di base, con insegnanti tutor o volontari.
- **Fornitura di materiali scolastici:** Collaborazione con enti locali e associazioni per fornire gratuitamente materiali didattici e libri di testo agli studenti in difficoltà economica.
- **Partecipazione a progetti PON e POR:** Progetti finanziati con fondi europei che offrono percorsi formativi aggiuntivi per favorire l'inclusione scolastica e sociale, come laboratori artistici, sportivi e di orientamento al lavoro.

I **progetti di recupero e potenziamento** sono interventi educativi mirati a sostenere gli studenti che mostrano difficoltà nelle competenze di base (come lettura, scrittura e calcolo), ma anche a valorizzare e sviluppare le potenzialità di tutti gli studenti, compresi quelli che dimostrano particolari capacità o interessi specifici. I percorsi di recupero sono dedicati principalmente agli studenti che hanno accumulato lacune nelle competenze fondamentali, rischiando così di rimanere indietro rispetto al programma scolastico. Questi interventi possono essere attivati durante l'anno scolastico, solitamente nelle ore pomeridiane, o nel periodo estivo, con modalità diverse a seconda delle necessità.

1. **Recupero delle competenze di base:**

- Gli studenti che hanno difficoltà in materie fondamentali come italiano, matematica, lingue straniere o scienze possono partecipare a percorsi di recupero che puntano a consolidare le competenze essenziali. Le lezioni di recupero si svolgono spesso in piccoli gruppi, permettendo un'attenzione più personalizzata da parte dell'insegnante.

2. **Attività pomeridiane con insegnanti tutor o volontari:**

- Molte scuole attivano programmi di recupero pomeridiani gestiti da **insegnanti tutor** o da **volontari**, tra cui studenti universitari o membri di associazioni locali. Questi tutor forniscono supporto individuale o a piccoli gruppi, concentrandosi su esercizi mirati e strategie personalizzate per colmare le lacune degli studenti.

3. **Recupero durante l'estate:**

- In alcuni casi, le scuole offrono percorsi di recupero estivi, soprattutto per quegli studenti che hanno ricevuto debiti formativi alla fine dell'anno scolastico. Questi corsi estivi aiutano a consolidare le competenze mancanti in vista dell'inizio del nuovo anno scolastico, permettendo agli studenti di affrontare il successivo ciclo con maggiore sicurezza.

Oltre al recupero, molte scuole attivano **percorsi di potenziamento** per valorizzare le eccellenze e offrire agli studenti opportunità di sviluppare competenze avanzate o di esplorare nuovi ambiti di interesse.

1. **Potenziamento delle competenze disciplinari:**

- Gli studenti che dimostrano interesse o abilità particolari in materie come matematica, scienze, letteratura o lingue straniere possono partecipare a corsi di approfondimento. Questi percorsi di potenziamento non solo arricchiscono il loro bagaglio culturale, ma li preparano per concorsi, olimpiadi scolastiche o percorsi universitari di alto livello.

2. **Laboratori di innovazione e creatività:**

- I percorsi di potenziamento spesso includono laboratori creativi (arte, musica, teatro) o scientifici (robotica, coding), che permettono agli studenti di sviluppare competenze trasversali e applicare il loro apprendimento in contesti pratici e innovativi.

3. **Attività extracurricolari e sportive:**

- Oltre alle materie curriculari, i percorsi di potenziamento possono includere attività sportive, musicali o teatrali. Queste attività offrono agli studenti l'opportunità di esprimersi in modi diversi, migliorando abilità come il lavoro di squadra, la leadership, e l'autodisciplina.

Fornitura di Materiali Scolastici

Uno dei principali ostacoli all'educazione per gli studenti in difficoltà economica è l'accesso ai materiali scolastici e ai libri di testo. In molte realtà, le scuole collaborano con enti locali, associazioni di volontariato e organizzazioni no-profit per garantire che ogni studente abbia gli strumenti necessari per partecipare alle attività scolastiche.

1. Collaborazione con enti locali:

- Gli **enti locali** (comuni, province, regioni) spesso stanziando fondi per acquistare libri di testo e materiali didattici per gli studenti in condizioni economiche disagiate. Questi fondi possono essere erogati direttamente alle famiglie, sotto forma di buoni libro, o alle scuole, che si occupano di distribuire i materiali agli studenti che ne hanno bisogno.

2. Coinvolgimento di associazioni e organizzazioni no-profit:

- Molte **associazioni di volontariato e organizzazioni no-profit** collaborano con le scuole per raccogliere e distribuire materiali scolastici. Iniziative come la donazione di libri, raccolte di zaini e forniture di cancelleria sono comuni, soprattutto all'inizio dell'anno scolastico. Queste azioni solidali aiutano a ridurre le disuguaglianze e a garantire che nessuno studente venga escluso dalle attività per motivi economici.

3. Borse di studio e contributi per le famiglie:

- Oltre ai materiali scolastici, molte scuole e enti locali offrono **borse di studio o contributi economici** per sostenere le famiglie nell'acquisto di materiali necessari all'istruzione, come tablet, computer o altri strumenti tecnologici fondamentali per l'apprendimento.

Partecipazione a Progetti PON e PNRR

I PON (Programmi Operativi Nazionali) e i PNRR (PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA) è un'occasione importantissima per la scuola. Il PNRR prevede non solo investimenti in tecnologia e infrastrutture digitali, ma anche formazione digitale e sistemi di apprendimento a distanza che renderanno le scuole più accessibili ed efficienti.

Questi rappresentano progetti finanziati con fondi europei, finalizzati a promuovere l'innovazione e l'inclusione nel sistema scolastico italiano. Questi progetti offrono **percorsi formativi aggiuntivi** e attività extracurricolari che mirano a ridurre il divario educativo, favorendo l'inclusione sociale e lo sviluppo di competenze trasversali.

1. Progetti PON – Inclusione e Innovazione:

- I **Progetti PON** sono finanziati dall'Unione Europea attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE) e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Questi progetti mirano a migliorare l'inclusione scolastica e la qualità dell'istruzione, attraverso l'introduzione di percorsi innovativi che arricchiscono l'offerta formativa ordinaria. Alcuni esempi includono:
 - **Laboratori artistici e creativi:** attività che coinvolgono gli studenti in progetti di arte visiva, teatro o musica, per sviluppare competenze espressive e creative.
 - **Laboratori sportivi:** attività che promuovono l'inclusione attraverso lo sport, migliorando le abilità motorie e sociali degli studenti.
 - **Percorsi di orientamento al lavoro:** percorsi che preparano gli studenti alle sfide del mondo del lavoro, con l'introduzione di competenze tecniche e trasversali utili per l'inserimento professionale.

2. Progetti PNRR:

- I **Progetti PNRR** sono finanziati dall'Unione Europea attraverso i Fondi europei. Questi progetti mirano a migliorare l'inclusione scolastica e la qualità dell'istruzione, attraverso l'introduzione di percorsi innovativi che arricchiscono l'offerta formativa ordinaria. Alcuni esempi includono:
 - **Laboratori artistici e creativi:** attività che coinvolgono gli studenti in progetti di arte visiva, teatro o musica, per sviluppare competenze espressive e creative.
 - **Laboratori sportivi:** attività che promuovono l'inclusione attraverso lo sport, migliorando le abilità motorie e sociali degli studenti.
 - **Percorsi di orientamento al lavoro:** percorsi che preparano gli studenti alle sfide del mondo del lavoro, con l'introduzione di competenze tecniche e trasversali utili per l'inserimento professionale.
-

3. Inclusione sociale e riduzione della dispersione scolastica:

- Sia i PON che i PNRR pongono un forte accento sulla lotta alla **dispersione scolastica**, con interventi che mirano a coinvolgere attivamente gli studenti a rischio di abbandono scolastico. Attraverso percorsi educativi innovativi e il coinvolgimento delle famiglie, questi progetti cercano di costruire un ambiente scolastico più inclusivo e motivante, che riduca le disuguaglianze e favorisca l'integrazione.

4.4. Interventi per alunni stranieri

- **Corsi di italiano L2:** Attivazione di corsi di alfabetizzazione linguistica per alunni stranieri con poca o nessuna conoscenza della lingua italiana, sia in orario scolastico che pomeridiano.
- **Progetti interculturali:** Organizzazione di progetti che promuovono lo scambio culturale e il rispetto delle diversità, come feste interculturali, laboratori di cucina internazionale, racconti di fiabe provenienti da diverse culture.

I **corsi di italiano L2** (Italiano come seconda lingua) sono percorsi di alfabetizzazione linguistica rivolti agli alunni stranieri che hanno poca o nessuna conoscenza della lingua italiana. L'obiettivo principale è garantire agli studenti immigrati o con background migratorio le competenze linguistiche necessarie per partecipare attivamente alla vita scolastica e sociale, facilitando il processo di integrazione.

Struttura e Obiettivi dei Corsi di Italiano L2

1. Alfabetizzazione di base:

- Questi corsi si concentrano sull'apprendimento delle **competenze linguistiche di base**, come l'acquisizione del lessico quotidiano, la capacità di comprendere e produrre frasi semplici e la comprensione di testi elementari. Questo livello di alfabetizzazione è fondamentale per gli alunni che si trovano all'inizio del loro percorso di apprendimento dell'italiano, consentendo loro di affrontare le prime sfide della comunicazione scolastica e sociale.

2. Italiano funzionale per la scuola:

- Oltre alla lingua di base, gli alunni devono acquisire le competenze linguistiche necessarie per partecipare attivamente alle lezioni. Il **linguaggio scolastico**, spesso più complesso, include termini specifici legati alle discipline studiate (matematica, scienze, storia, ecc.). I corsi di italiano L2 puntano quindi a sviluppare la capacità di

comprendere e utilizzare questo lessico specifico, in modo che gli alunni possano seguire con profitto le lezioni e partecipare alle verifiche.

3. **Lezioni in orario scolastico e pomeridiano:**

- I corsi di italiano L2 possono essere integrati nell'orario scolastico regolare, ma spesso si svolgono anche in **orario pomeridiano**. In alcuni casi, durante l'orario scolastico, gli alunni stranieri vengono affiancati da insegnanti specializzati per seguire percorsi di apprendimento linguistico intensivo. Le lezioni pomeridiane, invece, offrono un supporto aggiuntivo per consolidare le conoscenze acquisite, con un focus maggiore sulla pratica della lingua orale e scritta.

4. **Percorsi personalizzati:**

- Le **esigenze degli studenti stranieri** possono variare notevolmente in base alla loro età, provenienza e background scolastico. Per questo motivo, i corsi di italiano L2 sono spesso strutturati in modo flessibile e personalizzato, tenendo conto del livello linguistico di partenza di ciascun alunno e delle loro esperienze scolastiche precedenti. Gli alunni che hanno già frequentato parte del ciclo scolastico nel loro paese di origine, ad esempio, possono essere inseriti in percorsi avanzati rispetto a quelli che non hanno mai frequentato la scuola.
- migliaia.

Progetti Interculturali

I **progetti interculturali** sono strumenti educativi importanti per promuovere il rispetto delle diversità e favorire la convivenza pacifica tra studenti di diverse provenienze culturali. Questi progetti non solo arricchiscono il bagaglio culturale degli studenti, ma contribuiscono anche a creare un ambiente scolastico più inclusivo e accogliente.

Tipologie di Progetti Interculturali

1. **Feste interculturali:**

- Le feste interculturali sono eventi che celebrano le diverse culture presenti all'interno della scuola. Queste feste possono includere esibizioni di musica, danza, abbigliamento tradizionale, e la condivisione di piatti tipici delle diverse culture rappresentate. Attraverso queste attività, gli studenti hanno l'opportunità di **condividere la propria cultura** con gli altri e, al tempo stesso, di conoscere nuove tradizioni, creando un ambiente di rispetto e curiosità reciproca.

2. **Laboratori di cucina internazionale:**

- La cucina è un potente strumento di condivisione culturale, e i **laboratori di cucina internazionale** offrono agli studenti e alle loro famiglie la possibilità di scoprire e preparare piatti tipici di diversi paesi. Questi laboratori non solo stimolano il dialogo interculturale, ma permettono anche di coinvolgere attivamente le famiglie degli alunni stranieri, che possono contribuire condividendo le loro ricette e tradizioni culinarie.

3. **Racconti di fiabe da diverse culture:**

- Le **fiabe** e i racconti tradizionali rappresentano una parte importante del patrimonio culturale di ogni paese. Organizzare momenti di narrazione di fiabe provenienti da diverse culture permette agli studenti di conoscere storie e valori che appartengono a diverse tradizioni. Questi racconti possono essere condivisi dagli stessi studenti o dalle loro famiglie, creando uno spazio di ascolto e apprendimento reciproco, oltre che di valorizzazione della diversità.

4. **Laboratori artistici e creativi interculturali:**

- I laboratori artistici offrono uno spazio in cui gli studenti possono esprimere la propria identità culturale attraverso l'arte. Progetti come la creazione di murali, mostre

fotografiche o lavori artigianali possono rappresentare un'occasione per esplorare e celebrare le diverse tradizioni culturali, e allo stesso tempo per sviluppare competenze creative.

5. Progetti di scambio culturale:

- In alcuni casi, le scuole organizzano **scambi culturali** tra studenti di diverse nazionalità o provenienti da diversi contesti sociali. Questi scambi possono avvenire a livello locale, attraverso la collaborazione con altre scuole, o a livello internazionale, con viaggi di studio che offrono agli studenti l'opportunità di vivere direttamente in un contesto culturale diverso.

6. Iniziative contro la discriminazione e il razzismo:

- Parte dei progetti interculturali può includere iniziative educative mirate a sensibilizzare gli studenti sui temi del **razzismo** e della **discriminazione**. Attraverso laboratori, discussioni o attività teatrali, gli studenti vengono incoraggiati a riflettere sui pregiudizi, sugli stereotipi e sulle discriminazioni, sviluppando una maggiore consapevolezza e rispetto per le differenze.

5. Formazione e supporto per i docenti

Per garantire un'effettiva inclusione, è fondamentale che i docenti siano costantemente formati sulle nuove metodologie didattiche inclusive. A tal fine, la scuola di Villabate propone:

- **Corsi di aggiornamento sulla didattica inclusiva:** Formazione specifica su tecniche e strategie per l'insegnamento a studenti con BES, DSA e disabilità.
- **Seminari e workshop sull'educazione interculturale:** Approfondimento su come gestire classi multiculturali e favorire l'integrazione degli alunni stranieri.
- **Supporto psicopedagogico:** Collaborazione con esperti psicopedagogici che possano supportare i docenti nella gestione di situazioni di disagio o conflitto in classe.

Per garantire un'effettiva inclusione scolastica, è essenziale che i docenti siano aggiornati costantemente sulle **nuove metodologie didattiche inclusive**. La scuola di Villabate ha elaborato un programma completo che prevede diverse iniziative di formazione, supporto e collaborazione, pensate per migliorare le competenze degli insegnanti nella gestione delle classi eterogenee, in cui sono presenti studenti con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)**, disabilità e alunni di diverse nazionalità. Di seguito, un approfondimento delle proposte principali:

Corsi di Aggiornamento sulla Didattica Inclusiva

I **corsi di aggiornamento** rivolti ai docenti si concentrano su **strategie pedagogiche** e tecniche didattiche inclusive, fondamentali per garantire il successo formativo di tutti gli alunni, indipendentemente dalle loro difficoltà o differenze. Questi corsi sono mirati a fornire strumenti pratici e teorici per la gestione di classi che includono studenti con BES, DSA e disabilità, con particolare attenzione ai seguenti aspetti:

1. Didattica Differenziata:

- Si promuovono metodologie che mirano a differenziare il percorso didattico a seconda delle esigenze individuali degli studenti. Tecniche come la **flipped classroom** (classe capovolta), l'uso di **materiali multimediali**, la didattica **laboratoriale** e l'apprendimento cooperativo aiutano a coinvolgere gli studenti in maniera personalizzata, rispettando i loro ritmi e stili di apprendimento.

2. **Strumenti Compensativi e Misure Dispensative:**

- Durante questi corsi, i docenti apprendono come utilizzare strumenti compensativi (ad esempio, **software di sintesi vocale, mappe concettuali, audiolibri e calcolatrici**) e misure dispensative (come l'esonero dalla lettura ad alta voce o dal calcolo mnemonico) per facilitare l'apprendimento degli alunni con DSA. Questi strumenti consentono agli studenti di superare le loro difficoltà senza sentirsi esclusi o limitati nelle loro capacità.

3. **Gestione delle Classi Inclusive:**

- Una parte fondamentale della formazione riguarda la **gestione delle classi** in cui sono presenti studenti con BES o disabilità. Gli insegnanti imparano come favorire la partecipazione attiva di tutti gli studenti, evitando la creazione di barriere psicologiche o sociali che potrebbero portare all'emarginazione. Vengono inoltre discusse strategie per coinvolgere anche gli alunni senza difficoltà, incoraggiandoli a collaborare in maniera solidale e responsabile.

4. **Valutazione Inclusiva:**

- I corsi approfondiscono anche le modalità di **valutazione inclusiva**, che tiene conto delle specificità di ciascuno studente, valorizzando i progressi personali rispetto agli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) o nel Piano Didattico Personalizzato (PDP). La valutazione non è vista come uno strumento di esclusione, ma come un mezzo per riconoscere e incoraggiare il percorso di apprendimento di ciascuno.

Supporto Psicopedagogico

La presenza di un **supporto psicopedagogico** è un elemento chiave per gestire al meglio le situazioni di disagio emotivo, relazionale o comportamentale all'interno della classe. La collaborazione con esperti psicopedagogici consente ai docenti di affrontare con competenza le sfide legate alla gestione di alunni che presentano difficoltà socio-emotive o che vivono in contesti familiari complessi.

1. **Consulenza e Supporto ai Docenti:**

- Gli psicopedagogisti collaborano strettamente con i docenti per offrire consulenze su come gestire situazioni di stress o conflitto in classe. Questi esperti possono aiutare gli insegnanti a identificare i segnali di disagio negli studenti e a sviluppare strategie per migliorare il clima scolastico e promuovere il benessere emotivo di tutti.

2. **Interventi per Situazioni di Disagio:**

- Nel caso di studenti che manifestano **comportamenti problematici**, come aggressività o isolamento, gli psicopedagogisti possono fornire interventi mirati per aiutare a migliorare le dinamiche all'interno della classe. Ciò può includere sessioni di gruppo o individuali con gli studenti, oppure attività che favoriscano il miglioramento delle relazioni tra pari.

3. **Collaborazione con le Famiglie:**

- Gli esperti psicopedagogici, in collaborazione con i docenti, promuovono incontri regolari con le famiglie degli studenti che presentano difficoltà. Questo dialogo aperto tra scuola e famiglia è fondamentale per comprendere appieno le esigenze dello studente e per fornire un supporto coordinato, sia a scuola che a casa. L'obiettivo è creare un **piano di intervento condiviso** che tenga conto delle esigenze emotive e sociali dello studente, oltre a quelle didattiche.

4. **Prevenzione del Bullismo e della Dispersione Scolastica:**

- Gli psicopedagogisti svolgono anche un ruolo cruciale nella **prevenzione del bullismo** e nella lotta alla dispersione scolastica, organizzando attività educative e di sensibilizzazione che coinvolgono sia gli studenti che i docenti. Attraverso programmi

di prevenzione, si cerca di creare un ambiente scolastico più sicuro e inclusivo, dove ogni studente si senta accolto e supportato.

6. Monitoraggio e valutazione dell'inclusione

La scuola di Villabate si impegna a monitorare e valutare periodicamente l'efficacia delle strategie inclusive adottate. Il processo di monitoraggio prevede:

- **Verifiche trimestrali sui PEI e PDP:** I docenti di sostegno e i coordinatori di classe si riuniscono periodicamente con le famiglie e l'équipe educativa per verificare i progressi degli studenti con disabilità e DSA.
- **Rilevazione dei bisogni emergenti:** Attraverso incontri con gli insegnanti e colloqui con i genitori, si identificano nuovi bisogni educativi che richiedono interventi specifici.

La scuola di Villabate adotta un approccio rigoroso e strutturato per **monitorare e valutare periodicamente l'efficacia delle strategie inclusive**. Questo processo ha come obiettivo garantire che gli studenti con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)** e **disabilità** ricevano il supporto adeguato e che le misure messe in atto siano efficaci nel promuovere il loro sviluppo educativo e sociale. Ecco un approfondimento sui principali aspetti di questo processo:

Verifiche Trimestrali sui PEI e PDP

Il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** per gli studenti con disabilità e il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per gli studenti con DSA o altri BES sono strumenti fondamentali per garantire un percorso didattico personalizzato e inclusivo. Il monitoraggio e la verifica periodica di questi piani avviene attraverso **verifiche trimestrali**, che prevedono la collaborazione di più figure educative e familiari.

1. Coinvolgimento del Team Educativo:

- Durante le verifiche trimestrali, i **docenti di sostegno**, i **coordinatori di classe** e altri insegnanti si riuniscono con l'**équipe educativa** (psicologi, pedagogisti, assistenti educativi) per esaminare i progressi degli studenti rispetto agli obiettivi stabiliti nei PEI o PDP. Questo momento di confronto consente di valutare l'efficacia delle strategie adottate e di apportare eventuali modifiche agli interventi didattici, educativi o assistenziali, in base ai bisogni emergenti.

2. Partecipazione delle Famiglie:

- Le famiglie degli studenti sono parte integrante del processo di monitoraggio. Durante questi incontri, i genitori vengono aggiornati sui progressi dei loro figli e possono offrire il loro punto di vista sugli interventi realizzati. Questo dialogo è fondamentale per garantire una coerenza tra il supporto scolastico e quello familiare, oltre che per favorire una maggiore comprensione delle necessità dello studente.

3. Aggiornamento degli Obiettivi:

- In base ai risultati ottenuti e ai feedback raccolti, gli **obiettivi educativi e didattici** vengono aggiornati. Il PEI e il PDP sono strumenti flessibili e dinamici, che devono adattarsi ai progressi o alle nuove difficoltà degli alunni. Questo consente una risposta immediata ai cambiamenti nelle esigenze educative, evitando che eventuali lacune rimangano irrisolte.

Rilevazione dei Bisogni Emergenti

Un elemento cruciale nel processo di monitoraggio è la **rilevazione dei bisogni emergenti**, ossia la capacità di identificare nuovi bisogni educativi, psicologici o sociali degli studenti, che possono manifestarsi nel corso dell'anno scolastico.

1. Incontri tra Insegnanti e Famiglie:

- La scuola organizza **incontri periodici** tra insegnanti e genitori per discutere del benessere e dei progressi degli alunni. Questi momenti offrono l'opportunità di condividere osservazioni su eventuali difficoltà o nuovi bisogni che richiedono interventi specifici. Ad esempio, un alunno che inizialmente non aveva mostrato segni di difficoltà potrebbe manifestare problemi di concentrazione, socializzazione o stress legati all'apprendimento.

2. Osservazioni Dirette in Classe:

- Gli insegnanti, in particolare quelli di sostegno e i tutor, svolgono un ruolo fondamentale nella **rilevazione dei bisogni emergenti** attraverso l'osservazione diretta delle dinamiche in classe. Questo include l'analisi dei comportamenti, delle interazioni tra pari, della capacità di attenzione e partecipazione alle lezioni. Se vengono rilevati cambiamenti significativi, si procede con l'attivazione di nuove misure di supporto, come ulteriori strumenti compensativi, modifiche agli obiettivi didattici o l'introduzione di interventi psicopedagogici.

3. Collaborazione con gli Esperti:

- Quando vengono identificati nuovi bisogni, la scuola si avvale della collaborazione con professionisti esterni, come **psicologi, logopedisti, neuropsichiatri**, per valutare con maggiore precisione le necessità dello studente e predisporre eventuali nuovi interventi o percorsi personalizzati.

7. Collaborazione con il territorio

Per una piena inclusione, la scuola collabora attivamente con il territorio. Le principali partnership includono:

- **Servizi sociali del comune di Villabate:** Supporto agli alunni in situazione di disagio economico e familiare, con progetti di assistenza educativa domiciliare e interventi di mediazione familiare.
- **Associazioni locali:** Collaborazione con associazioni culturali, sportive e di volontariato che organizzano attività extrascolastiche, offrendo opportunità di integrazione e socializzazione.
- **Enti di formazione professionale:** Progetti di orientamento per gli alunni delle classi terze in collaborazione con enti di formazione, per garantire un passaggio graduale e consapevole al mondo del lavoro o alla scuola superiore.

L'Istituto comprensivo **Villabate 2** adotta una strategia di **collaborazione attiva con il territorio**, finalizzata a garantire una piena inclusione degli studenti, specialmente quelli in situazioni di vulnerabilità. Le partnership con le istituzioni locali e le organizzazioni del territorio sono essenziali per creare una rete di supporto capace di rispondere ai bisogni educativi, sociali e professionali degli studenti. Ecco un approfondimento sulle principali collaborazioni:

Servizi Sociali del Comune di Villabate

La scuola collabora strettamente con i **servizi sociali** del comune di Villabate per offrire un supporto mirato agli alunni che si trovano in situazioni di **disagio economico e familiare**. Questa collaborazione si concretizza attraverso vari progetti e iniziative che mirano a ridurre le disuguaglianze e promuovere l'inclusione sociale ed educativa.

1. **Progetti di Assistenza Educativa Domiciliare:**

- Per gli studenti che si trovano in contesti familiari complessi o che necessitano di un supporto educativo personalizzato, la scuola attiva in collaborazione con i servizi sociali progetti di **assistenza educativa domiciliare**. Questo intervento prevede il coinvolgimento di educatori che offrono un supporto didattico e psicologico direttamente a casa degli studenti, aiutandoli a recuperare eventuali carenze scolastiche e a sviluppare un approccio positivo all'apprendimento. Questo tipo di assistenza è particolarmente utile per gli studenti che, per vari motivi, trovano difficoltà a seguire il normale percorso scolastico.

2. **Interventi di Mediazione Familiare:**

- In casi di **conflitti familiari** o di difficoltà nella gestione dei rapporti tra genitori e figli, i servizi sociali, in collaborazione con la scuola, attivano **interventi di mediazione familiare**. Questi interventi sono pensati per aiutare le famiglie a risolvere tensioni e problemi che potrebbero avere ripercussioni sul benessere e sul rendimento scolastico degli studenti. La mediazione familiare favorisce la comunicazione tra i membri della famiglia e aiuta a creare un ambiente più stabile e favorevole alla crescita e allo sviluppo educativo dei ragazzi.

Collaborazione con Associazioni Locali

La scuola di Villabate ha stretto rapporti di collaborazione con diverse **associazioni locali** che operano nei settori della cultura, dello sport e del volontariato. Queste partnership offrono agli studenti l'opportunità di partecipare ad attività extrascolastiche che favoriscono l'integrazione, la socializzazione e lo sviluppo di competenze trasversali.

1. **Associazioni Culturali:**

- Le **associazioni culturali** collaborano con la scuola per organizzare laboratori artistici, musicali, teatrali e letterari che coinvolgono studenti con e senza disabilità. Questi laboratori non solo arricchiscono l'offerta formativa, ma promuovono anche la coesione sociale, permettendo agli alunni di esprimere la propria creatività e di lavorare insieme a progetti comuni. Gli eventi culturali organizzati in collaborazione con queste associazioni, come mostre, spettacoli teatrali e concerti, rappresentano anche occasioni di inclusione per le famiglie e per la comunità locale.

2. **Associazioni Sportive:**

- Lo sport è un mezzo potente per promuovere **l'inclusione e l'integrazione**. Le **associazioni sportive locali** organizzano attività e tornei a cui possono partecipare tutti gli studenti, inclusi quelli con disabilità. Attraverso lo sport, i ragazzi imparano valori come il rispetto delle regole, il lavoro di squadra e la solidarietà. Inoltre, l'attività fisica aiuta gli studenti a migliorare il proprio benessere psicofisico e a creare relazioni positive con i coetanei.

Enti di Formazione Professionale

Per garantire un passaggio graduale e consapevole dal percorso scolastico al mondo del lavoro o alla scuola superiore, la scuola di Villabate collabora con **enti di formazione professionale** e altri soggetti del territorio specializzati nell'**orientamento scolastico e professionale**.

1. **Progetti di Orientamento per le Classi Terze:**

- Gli studenti delle **classi terze**, che si apprestano a concludere il ciclo di studi della scuola media, partecipano a progetti di **orientamento** organizzati in collaborazione con enti di formazione e istituti superiori. Questi progetti includono visite presso scuole superiori, incontri con rappresentanti di varie professioni, e workshop pratici

per esplorare diversi percorsi formativi e professionali. L'obiettivo è aiutare gli studenti a scegliere in modo consapevole il percorso da intraprendere dopo la scuola media, tenendo conto delle loro inclinazioni, capacità e aspirazioni.

Conclusione

Il Piano per l'Inclusione dell'Istituto comprensivo Villabate 2 rappresenta un impegno concreto per rispondere alle sfide di un contesto complesso, dove la diversità è una risorsa e l'educazione inclusiva è la chiave per garantire a tutti gli alunni il successo scolastico e sociale. Il PI è un documento dinamico, soggetto a revisioni annuali per rispondere ai bisogni emergenti degli studenti e alle trasformazioni del contesto sociale e culturale. Il **Piano per l'Inclusione (PI)** della nostra scuola è un documento strategico che rappresenta un impegno concreto per affrontare le sfide poste dalla **diversità** e promuovere un'**educazione inclusiva**. Questo piano riconosce che ogni studente ha esigenze e potenzialità uniche e mira a creare un ambiente educativo in cui tutti possano svilupparsi pienamente, sia a livello scolastico che sociale. La **diversità** è vista non come una sfida da superare, ma come una **risorsa** da valorizzare. Il **PI** è un documento **dinamico**, che viene aggiornato periodicamente, in particolare con **revisioni annuali**. Questo processo di revisione è essenziale per adattarsi ai **bisogni emergenti** degli studenti e per rispondere alle **trasformazioni sociali e culturali** del territorio di Villabate. Il contesto socio-culturale di una comunità può infatti mutare nel tempo, e con esso anche le necessità educative. Ad esempio, l'aumento della popolazione migrante o il cambiamento delle condizioni economiche possono richiedere un adeguamento delle strategie di inclusione. Il **principale obiettivo** del PI è garantire che **tutti gli alunni** raggiungano il **successo scolastico** e siano in grado di inserirsi con successo nella **società**. Per fare ciò, la scuola adotta strategie e interventi che coinvolgono non solo l'aspetto didattico, ma anche quello **relazionale** e **comunicativo**. I docenti sono **protagonisti** nell'attuazione del PI. La loro formazione continua su metodologie inclusive, sia per la gestione della didattica che per affrontare le dinamiche relazionali nelle classi multiculturali, è fondamentale per il successo del piano.

PIANO PER L'INCLUSIONE A.S. 2023/2 024

(rilevazione dati al 28.06.2023)

Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013, il Ministero dell'Istruzione fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando, nello specifico, la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot. 561 "Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.

Per il tramite della Nota, si affinano le caratteristiche salienti del Piano dell'inclusione, che le istituzioni scolastiche, come affermato nella C.M. n. 8, sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico, esattamente entro il mese di giugno.

In riferimento alla suddetta normativa l'I.C. Villabate 2 ha definito un Piano per l'Inclusività relazionando sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e presentando una proiezione globale di miglioramento che si intende realizzare per il prossimo anno scolastico.

Il documento è deliberato dal Collegio dei docenti e costituisce parte integrante del P.T.O.F. d'Istituto. La prima parte del Piano – Analisi dei punti di forza e di criticità – contiene i dati relativi all'anno scolastico 2024– 2025, rilevati a giugno 2024, mentre la seconda parte – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno – riporta le proposte operative di miglioramento che,

concretamente, si intendono attuare nell'anno scolastico successivo 2024 – 2025, tra settembre 2024 e giugno 2025.

- Scuola dell'Infanzia "RODARI" – alunni n. 274;
- Scuola Primaria plesso "RODARI" - alunni n. 756
- Scuola Secondaria di primo grado "PLESSO PUGLISI" – alunni n. 431 .

ISTITUTO COMPRENSIVO "VILLABATE 2"

Via G. Tomasi di Lampedusa s.n.s – 90039 Villabate Segreteria Tel. / **0916142456**- C.F. **97382160824**

e-mail ministeriale: paic8bk00p@istruzione.it

posta certificata: paic8bk00p@pec.istruzione.it

Sito web:

www.smspalumbo.edu.it

www.ddrodarivillabate.edu.it

TOTALE POPOLAZIONE SCOLASTICA n. 1461

Alunni certificati L. 104/92 – n. 87

Alunni DSA L. 170/2010 – n. 6

| Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità | |
|---|---------------|
| A. Rilevazione dei BES presenti nell'a.s. 2024/2025: | Numero |
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 87 |
| · minorati vista | 1 |
| · minorati udito | 1 |
| · Psicofisici | 85 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | 10 |
| · DSA | 6 |
| · ADHD/DOP | 0 |
| · Borderline cognitivo | 0 |
| · Altro | 4 |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | 95 |
| · Socio-economico | 37 |
| · Linguistico-culturale | 30 |
| · Disagio comportamentale/relazionale | 16 |
| · Altro | 12 |

| | |
|--|---------------|
| Totali | 192 |
| % su popolazione scolastica | 13,02% |
| N° PEI redatti dai GLO | 87 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 10 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 71 |

| B. Risorse professionali specifiche | Prevalentemente utilizzate in... | Sì / No |
|--|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| | Attività laboratoriali (aula multisensoriale "Anna La Torre") | Sì |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | No |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | No |

| | | |
|---|---|-----------|
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| Assistente igienico personale specialistico | Assistenza igienico personale di alunno in grave situazione di disabilità fisica. | Sì |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | Sì |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | Sì |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | Sì |
| Psicologo | Consulenza psicologica, percorsi di | No |

| | | |
|-----------------------------|---|-----------|
| | sostegno per alunni, famiglie e personale scolastico. | |
| Docenti tutor/mentor | | Sì |
| Altro: | | |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | Attraverso... | Sì / No |
|--|--|----------------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI/GLO | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Continuità tra i vari gradi scolastici e ordini di scuola per facilitare il passaggio e l'inclusione degli alunni con disabilità | Sì |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GL/GLO | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | ----- |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI/GLO | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | ----- |

| | | |
|--|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Sì |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | Sì |
| | Altro: | --- |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | Sì |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | Sì |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | Sì |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | Sì |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | Sì |

| | | |
|---|---|--|
| sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Sì |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | Sì |
| | Progetti territoriali integrati | Sì Scuola capofila R.E.P. (Rete di Educazione Prioritaria) |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Sì |

| | | |
|---|---|-----------|
| | Rapporti con CTS / CTI | Sì |
| | Altro: | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | Sì |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Sì |
| | Progetti a livello di reti di scuole | Sì |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | Sì |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Didattica interculturale | Sì |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | Sì |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | Sì |
| | Altro: | |

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|---|----------|----------|----------|----------|----------|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo; | | | | x | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti; | | | | x | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | x | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola; | | | | x | |

| | | | | | |
|--|--|--|---|---|---|
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | x | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | x | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | x | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti; | | | | | x |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione; | | | | | x |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | x | |
| Altro: Incremento dotazione strumentazioni informatiche e ausili specialistici | | | | | x |
| Altro: | | | | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | |

ELABORATO DAL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' (GLI)